

La realizzazione di questa nuova rotatoria finalizzata a consentire un migliore flusso di veicoli sulla strada Padana Superiore sulla scorta di un progetto complessivo per il miglioramento della viabilità cittadina, ha suggerito al maestro Natalino Sammartin l'idea di proporre la collocazione di una sua scultura al centro per favorire, se possibile, una breve riflessione a chi transita. Un nuovo modo di porre l'opera d'arte all'attenzione dei cittadini, non più solo nella piazza, nel parco pubblico, nelle sedi istituzionali, nei luoghi della memoria, ma sulla pubblica via, all'incrocio di strade, quasi a espandere il significato stesso di incontro. Un incontro con l'arte per attrarre l'attenzione su un tema significativo e coinvolgente della nostra attualità e magari sostenere la curiosità personale.



Città di Montecchio Maggiore
Assessorato alla Cultura

cultura@comune.montecchio-maggiore.vi.it

 Montecchio Maggiore eventi

INAUGURAZIONE ROTATORIA Viale Trieste, Via Bruschi, Via Astichello

Alte Ceccato
Montecchio Maggiore

25 LUGLIO 2020
ORE 9,30

Rivolgo a Natalino Sammartin un pubblico ringraziamento per il grande e generoso dono che ha voluto fare alla Città di Montecchio Maggiore della scultura l'Universo che oggi scopriamo sulla rotatoria di Viale Trieste. Il rapporto di stima e amicizia che lega Montecchio e Alte all'artista Sammartin, provato dalle numerose sculture presenti in vari luoghi della Città, ritrova una ulteriore conferma che porta maggiormente a considerare indissolubile il legame tra la sua arte e la vita della nostra comunità che certamente ha trovato in lui un interprete autorevole della sua storia recente fatta di grandi progressi ed epocali trasformazioni.

Il Sindaco Gianfranco Trapula



La voce dell'artista...

La rotatoria è nata per essere funzionale al traffico; perché non farne un luogo di cultura? Questa di Alte Ceccato si completa con una grande scultura di pietre di San Gottardo, dimensioni cm. 280 x 145x h 235, intitolata "L'Universo". Essa riproduce la terra al centro e tutt'attorno l'universo; il cosmo, pur raffigurato da un dinamismo frenetico proiettato in tutti i versi e le direzioni, nel suo insieme è infinitamente equilibrato e armonioso.

"L'Universo" esemplifica la mia concezione innovativa della struttura della scultura, fondata sulla modulazione del pieno e del vuoto (materia e spirito), rispettando la legge fondamentale che è "potenza plastica che si esplica tridimensionalmente in uno spazio infinito".

Tutta la mia opera è fondata sull'armonia e sull'equilibrio per arrivare alla bellezza, non ad una bellezza estetica fine a se stessa, ma una bellezza gravida di contenuti, secondo un preciso concetto filosofico: sono convinto che l'uomo non sia ancora riuscito a vivere in armonia con se stesso, cercando di relazionarsi con gli altri, rispettando tutto ciò che lo circonda.

Natalino Sammartin

NATALINO SAMMARTIN scultore

Nasce a Castelgomberto nel 1942 da una famiglia di artigiani esperti della pietra di Vicenza. Ha il suo laboratorio e abitazione in via Bruschi ad Alte Ceccato. Frequenta in gioventù la scuola d'arte di Vicenza e nei primi anni '70 l'Accademia internazionale di Salisburgo in Austria. La sua arte di scultore predilige la pietra dei Colli Berici e il legno d'ulivo, quasi un dialogo costante tra elementi naturali. La sua lunga attività lo vede presente con numerose opere in varie città italiane e anche all'estero. Ha lavorato molto anche per gli edifici sacri del vicentino. Numerosi gli incarichi pubblici ricevuti e anche a Montecchio ha molte opere che segnano luoghi celebrativi della Città. Uno tra tutti il Monumento alla Resistenza del 1974 collocato in via Lorenzoni a Montecchio Maggiore. Ha tenuto mostre personali e collettive in numerose città italiane ed estere partecipando anche a concorsi internazionali, riscuotendo molti apprezzamenti per le sue opere: Padova, Como, Cremona, Vicenza, Macerata, Sassoferrato (AN), Urbino, Ravenna, Brescia, Pavia, Roma, Firenze, Parigi, Barcellona, Montecarlo.

Scriveva nel 1980 lo storico dell'arte Pietro Zampetti: Sammartin, partendo dal profondo, cioè da se stesso e dall'oggetto informe, appunto la pietra vicentina, "la pietra" innocente e terribile che la natura gli offre, aggredisce il blocco fino a dargli una apparenza, ogni volta una nuova forma che nasce dal di dentro: una forma che sia la trasposizione della ricerca nello spazio armonico che ha in se, perchè egli crede ancora nella vita e nelle cose che la vita crea attorno a se come un mondo in crescita.

(Barbieri, Assunto, Zampetti, Crispolti – SAMMARTIN 1967-1980, Coopedit Macerata 1981)